

## Atletica A Navazzo va in scena uno spettacolo

di Bruno Festa

C'era una considerazione comune che, ieri, circolava tra i partecipanti alla trentaduesima edizione della gara podistica internazionale «Diecimiglia del Garda»: il meeting di Navazzo di Gargnano è stato «accompagnato» da una temperatura che ha reso accettabile la fatica. Il passaggio dalla media di 30 gradi degli anni scorsi ai «soli» 23 di ieri ha infatti senz'altro facilitato lo sforzo degli atleti, arrivati sul traguardo meno spossati.

La differenza di questa Diecimiglia rispetto alle ultime edizioni dell'evento organizzato dal Gruppo sportivo Montegargnano è tutta qui. Per il resto, la classifica maschile ha visto ancora un dominio africano: quattro keniani e un etiope piazzati nei primi cinque posti e seguiti da altri due africani. Keniana anche la vincitrice tra le donne.

Va però sottolineata, oltre alla conferma dei campioni africani, la prestazione esemplare del bresciano Roberto Antonelli della «Gp Legnami Pellegrinelli» di Darfo, che si è piazzato all'ottavo posto e che ha concluso primo assoluto tra gli italiani al via.

Il vincitore Peter Chebet ha solamente sfiorato il record della gara, che appartiene a un altro campione di grande fama, Paul Tergat. Le lancette si sono fermate sui 48' e 20". Chebet ha rifilato 10" al suo connazionale Tuitok Simion, 43" a Michail Rotich e 49" a Benjamin Kipchumba. L'etiope Gebo Burka ha impiegato 50' 41" per percorrere le dieci miglia della gara (pari a 16.090 metri) e Antonelli, con un tempo di 51' e 23" si è piazzato a 3' e 3" dal vincitore.

In campo femminile, la vittoria di Rose Jephumba è stata senza sbavature, con un tempo di 27' e 22" su una distanza di cinque miglia (8.045 metri). Sul podio con lei sono salite due campionesse del calibro di Ivana Iozzia (28' 02") e Daniela Paterlini (28' 52"), entrambe in forza alla Corradini Rubiera Excels.

La Diecimiglia maschile si sviluppa su dieci passaggi della lunghezza di un miglio l'uno. Ridotta a metà la distanza per le donne. Il tratto iniziale è in leggera discesa, quindi c'è un percorso pianeggiante con una salitella finale che viene vista come il fumo negli occhi da qua-



Nella gara di Gargnano dominano ancora i keniani: Peter Chebet tra i maschi e Rose Jephumba tra le donne

# Diecimiglia dal sapore africano

## Antonelli primo italiano chiude all'ottavo posto



Il bresciano Roberto Antonelli: il migliore degli italiani

si tutti i concorrenti; specie dopo sei o sette tornate.

Il primo giro trascorre senza problemi, con il gruppo che transita compatto. Ma già al secondo passaggio i keniani sono davanti, e non passa inosservata la presenza di Antonelli, che non perde la testa della gara. Ma dopo 3000 metri solo una dozzina di atleti marcia ancora a pieno ritmo, mentre per gli altri il distacco è già di cinque secondi. La prima selezione c'è al terzo giro, quando cinque concorrenti (gli stessi che concluderanno nelle prime cinque posizioni) hanno rifilato una quindicina di secondi agli immediati inseguitori. Si sono distinti Roberto Sopini, che concluderà al quindicesimo posto, e il solito combattente Antonelli.

Il vero scossone alla gara è però arrivato col settimo passaggio. E' Tuitok Simion a passare in testa, con una manciata di secondi di vantaggio sulla coppia formata da Peter Chebet e Gebo Burka. Poi, uno dopo l'altro a breve distanza di tempo, Michail Rotich e Benjamin Kipchumba. Ancora più staccati gli altri. Tuitok appare in grande spolvero, e il suo allungo ha l'aria di chi tenta il colpo del Ko. Le credenziali non gli mancano, a partire dal secondo posto alla 25 chilometri di Berlino di quest'anno, la vittoria a una Mezza Maratona in Olanda e un tempo inferiore ai 62 minuti in un'altra Mezza Maratona disputata in Spagna.

Non pare in grado di recuperare in fretta Mi-

chail Rotich, che pure ha fatto sue la Maratona e la Mezza Maratona di Parigi. Infatti, a due giri dalla conclusione il contrattacco arriva dal ventitreeno Peter Chebet, un tempo di 2h08' 43" alla Maratona di Chicago e quarto classificato in quella di Parigi.

Chebet affianca Tuitok quando mancano poco più di 3 chilometri all'arrivo. I due mettono una decina di secondi tra loro e Gebo Burka, mentre gli altri sono ancora più distaccati. La situazione non cambia neppure nel nono giro, se non per il fatto che la coppia in fuga porta a quasi mezzo minuto il distacco dagli inseguitori. La sorpresa matura all'ultimo miglio quando, con uno scatto perentorio, Chebet prende il volo e lascia a una decina di secondi il connazionale Tuitok. Poi, ancora più staccati, tutti gli altri.

Se nella gara internazionale maschile l'incertezza è durata fino all'ultimo giro, in quella femminile già al secondo passaggio la ventiseienne Rose Jephumba aveva staccato di 5" la bravissima Ivana Iozzia. A mezzo minuto sono passate appaite Daniela Paterlini e Monica Morstofolini. Al terzo passaggio, la battistrada aveva già 20" di vantaggio, e andava a tagliare trionfalmente il traguardo con 40" di vantaggio sulla Iozzia e 1' 30" sulla Paterlini. Quarta la Morstofolini e quinta una brava Asha Tonolini.

Una domenica come tante: la mattinata in compagnia degli amici per una camminata non competitiva che, ieri, faceva da corollario alla Diecimiglia del Garda. Poi, superato lo striscione dell'arrivo, i saluti ai colleghi dell'Atletica Vighenzi, la sua società sportiva, e rotta verso casa, a Limone, dove lo attendeva la moglie Antonietta.

Ma a Giuseppe Piantoni, il destino ha riservato ieri la più amara delle sorprese, obbligandolo a tagliare l'ultimo dei traguardi.

Piantoni è morto mentre la gara volgeva al termine e mancavano poco più di mille metri all'arrivo, quasi completamente in discesa. Altri sei chilometri si era già messi alle spalle con il suo solito trotterellare, senza mai

■ LA TRAGEDIA. Sul percorso muore un sessantaseienne

## Un amatore stroncato da malore nella corsa «non competitiva»

correre o forzare, come raccontano gli amici che hanno vissuto con lui questa sgambata.

Partito alle nove per la «Non Competitiva» (una camminata semplice tra escursionisti senza pretese in vacanza a Gargnano), Piantoni, un pensionato 66enne originario di Limone ma residente a Verona, in via Sommariva, aveva scelto il tracciato di sette chilometri. Da Navazzo a Musaga, quindi l'abitato di Sasso, la stradina ombreggiata delle Maerne, Liano e Forma-

ga. Da lì, inizia la discesa della «Gurdena», in direzione del traguardo di Navazzo. Gli spettatori sul bordo della strada lo avevano notato un po' in difficoltà, ma nessuno avrebbe immaginato che potesse accasciarsi subito a valle di Formaga.

Immediata la richiesta di soccorsi da parte di due suoi compagni di società, Egidio Maccabiani e Margris Albini, che hanno fatto il possibile per rianimarlo. Albini ha un'esperienza di vent'anni come volontario nei gruppi di

soccorso, e ha subito capito anche da Diego Pasini, sulla moto della staffetta dell'organizzazione. E subito è intervenuta l'ambulanza del Soccorso pubblico di Calcinato, a disposizione della manifestazione e, poco dopo, quella di Gargnano. Quindi l'elicottero, inviato sempre dal «118». Lunghi e purtroppo inutili i tentativi di portare soccorso all'uomo: non c'è stato niente da fare per

che riserva, anche se deve aggiungere che la temperatura quest'anno ci ha aiutato non poco rispetto alle passate edizioni. Ho tagliato il traguardo prima di Monica Morstofolini che è una specialista in questo genere di gare, ed è un mito per le corse in montagna. Il prossimo impegno? Il campionato italiano del 4 settembre».

Abituata a correre a Navazzo è Asha Tonolini. Ieri è arrivata quinta: un risultato che ritiene più che positivo, specie guardando alle disavventure che le sono capitate negli anni e nei mesi più recenti. «Mi allenavo solo da un mese dopo l'operazione all'appendicite, e sono reduce da un anno e mezzo in cui ho patito problemi fisici. Questa gara è dura e non volevo forzare, anche se, a ben vedere, potevo forse chiedere di più a me stessa. Mi fa piacere aver tenuto bene fino alla fine, senza cedimenti. Prossimo appuntamento? A Villa Lagna, nella Bergamasca, l'11 agosto, poi una mezza Maratona, probabilmente a Brescia, quindi la Maratona del Garda a Toscolano Maderno».

Chiude la rassegna Roberto Antonelli, altro fedelissimo della Diecimiglia: «Il ritmo era impostato dagli africani era impossibile, e ho preferito gestire la mia corsa. Ho ottenuto quanto volevo, cioè entrare nei primi dieci. Con la soddisfazione di essere il primo tra gli italiani. L'organizzazione? Molto buona, come sempre».

lo sfortunato pensionato che ogni fine settimana raggiungeva Limone, dove possiede una casa in vilco Forni.

Dal paese dell'alto lago si univa alla Vighenzi, che conta un centinaio di iscritti (quaranta dei quali ieri a Navazzo), e gareggiava senza mai voler strappare, come conferma Antonio Crisci, carabinieri con l'hobby dell'atletica: «Non correva mai, camminava. Lo conosco da trent'anni e siamo sempre stati fuori insieme. L'ultima volta è stata quindici giorni fa a Gargnano». E proprio nell'obitorio di Gargnano è stata portata la salma, in attesa dell'autopsia. I famigliari sono stati avvisati dai carabinieri di Gargnano. Il figlio Gabriele, di 27 anni, è stato raggiunto telefonicamente in Grecia, dove si trova in vacanza.

b.f.



I tre atleti africani vincitori della Diecimiglia del Garda. Sopra, il podio femminile

## Ritorna Asha Tonolini «Questa gara è dura ma potevo fare meglio»

Peter Chebet aveva tagliato per primo il traguardo di Navazzo nel 2001, con un tempo di 48' 28". Ieri, invece, ha fermato le lancette del cronometro 8 secondi prima. «Mi serviva un test dopo l'ultimo mese trascorso a Saint Moritz, e la Diecimiglia di Navazzo è stata un appuntamento importante. Già da domani (oggi per i lettori) voterò in Kenya e riprenderò a lavorare».

Simile il commento della vincitrice, Rose Jephumba, 26 anni: «La prossima gara è in calendario il 20 agosto. Questo di Navazzo è stato una sorta di allenamento, e la vittoria è arrivata abbastanza facilmente». Anche per lei, i prossimi mesi trascorreranno in Kenia, mentre la prossima stagione potrebbe riservare l'esordio in una importante Maratona.

Ivana Iozzia è soddisfatta del secondo posto. Non è stata convocata per Helsinki, ma evita qualsiasi polemica: «Si tratta di una scelta federale. Il mio è un secondo posto importante, alle spalle di Jephumba. La conosco e la apprezzo tantissimo: riuscivo ad avvicinarmi lungo la salitella, ma quando la strada riprendeva a scendere lei mi staccava».

Poi la Iozzia vede arrivare Daniela Paterlini (della sua stessa società, la Corradini Rubiera Excels) e la abbraccia. Riconferma il suo primato e si congratula con la vincitrice. La Paterlini è raggiante: «Conoscevo il percorso e le difficoltà

b.f.

### LE CLASSIFICHE

#### MASCHILE; m. 16.090

1) Peter Chebet (Kenya) 48:20; 2) Tuitok Simion (Kenya) 48:30; 3) Michael Rotich (Kenya) 49:03; 4) Benjamin Kipchumba (Kenya) 49:09; 5) Gebo Burka (Etiopia) 50:41; 6) Saaid Ribaag (Atletica Recanati CO.MA. Graf) 50:58; 7) Ahmed Nasef (S.G. Monzese Forti e Liberi) 51:15; 8) Roberto Antonelli (G.P. Legnami Pellegrinelli Darfo Boario) 51:23; 9) Nelson Mrashan (Tanzania) 52:13; 10) Tommaso Vaccina (Centro universitario sportivo Pavia) 52:17; 11) Riccardo Baggia (Atletica Valli di Non e di Sole) 52:22; 12) Elio Belluschi (Atletica Arcisate Crestani) 52:28; 13) Adriano Pinamonti (Atl. Valli di Non e di Sole) 52:33; 14) Davide Boroni (Atl. C.S.S.R. Brescia) 52:43; 15) Roberto Sopini (Atl. C.S.S.R. Brescia) 53:37; 16) Luca Mura (Atl. C.S.S.R. Brescia) 53:54; 17) Massimo Lombardi (G.P. Legnami Pellegrinelli Darfo) 54:31

#### FEMMINILE; m. 8.045

1) Rose Jephumba (Kenya) 27:22; 2) Ivana Iozzia (Corradini Rubiera Excels) 28:02; 3) Daniela Paterlini (Corradini Rubiera Excels) 28:52; 4) Monica Morstofolini (Atl. Fly Flot) 28:56; 5) Asha Tonolini (Atl. Brescia 1950) 29:17; 6) Simona Viola (N.Atl. Fanfulla Lodigiana) 29:53; 7) Stefania Disconzi (Atletica New Foods Verona) 30:11; 8) Peris Poywo (Kenya) 31:12; 9) Daniela Majer (Atl. Bergamo 1959) 32:08; 10) Barbara Castellana (G.P. Felter Sport Pugnago) 32:29; 11) Eva Nezzama (N.Atl. Fanfulla Lodigiana) 34:36; 12) Daniela Papetti (A.R.T. Commerciale) 34:59

Tennis. La pattuglia delle bresciane ha perso subito un pezzo

## Bovegno, la Tedoldi stecca La Pontoglio parte a razzo

Oggi l'open riparte. Grande attesa per la prova di Sara Bonomi

Si può stilare un primo bilancio piuttosto positivo per il grande appuntamento tennistico dell'alta Valtrompia. Ieri a Bovegno ha preso il via (le finali si giocheranno nella giornata di Ferragosto) il prestigioso open femminile internazionale «Coppa Ernesto della Torre»: un evento che viene riproposto ininterrottamente dal lontano 1966, e che rappresenta il meeting più longevo della provincia e, in assoluto, la più importante manifestazione agonistica di tutta la Valtrompia.

I giochi sono partiti nella cornice di un clima decisamente fresco, e seguiti da buon pubblico: un'altra tradizione per questo appuntamento. C'erano insomma le condizioni ideali per buone partite, anche se di fatto si è assistito solo ai primissimi confronti tra le 42 iscritte.

Purtroppo, però, la pattuglia delle cinque bresciane in gara (ovvero Sara Bonomi, la più titolata e testa di serie numero 7, affiancata dalla compagna di squadra del Cus Brescia Annalisa Bona, numero 9 del tabellone, da Elisa Belleri



Claudia Pontoglio

del Tennis club Lumezzane, la numero 10, e da Erika Tedoldi e Claudia Pontoglio, portacolore di Gardone Valtrompia) ha già perso una componente.

Erika Tedoldi è stata infatti messa all'angolo nella partita di apertura del torneo: troppo forte la veronese Elena Tumicelli, appartenente a una categoria superiore (2.8) e più esperta. La gardonese ha chiuso dignitosamente il primo set sotto per 4-6, ma ha subito un verdetto im-

placabile nel secondo (1-6).

Intanto, sul campo 2 giocavano Laura Gambarini e Silvia Bastici. Non c'è stata quasi storia: abbastanza equilibrata la prima partita (6/4), e poi un 6/2 definitivo per la Gambarini.

La seconda bresciana in campo nel terzo match era Claudia Pontoglio (del Tennis club di Gardone Valtrompia) opposta ancora a una veronese, Anna Signorini. La Pontoglio ha «vendicato» la compagna di scuderia Tedoldi, ma a fatica, dominando un incontro molto combattuto e finito al terzo set dopo un avvio fulmineo della bresciana (6/1, 3/6, 6/3).

Per finire il confronto più incerto tra due pari categoria (3.1), ovvero Paola Capella e la romana Elena Bavassano: 7/5-6/3 per la prima.

Oggi si ripartirà alle 14 con 6 incontri: Francesca Bonomelli-Karin Conti; Francesca Limone-Eleonora Gianfilippi; Gaia Lazzaroni-Michela Sala; Francesca Castagna-Alessandra Piccoli; Stefania Ferrarini-Melzani e Francesca Agazzi-Romina Frassica

Barbara Bertussi

Rugby. Una partenza difficile per le due formazioni bresciane che si presenteranno ai nastri di partenza della serie A

# Admo e Brescia, il via è in salita

Il 25 settembre inizieranno affrontando Benevento e Cus Verona

Sarà il Benevento il primo scoglio che l'Admo Leonessa dovrà affrontare, il 25 settembre, all'esordio del girone A del campionato nazionale di serie A di rugby.

E nel girone B, l'altra formazione di casa impegnata nella massima divisione della palla ovale, ovvero il Rugby Brescia, esordirà, nella medesima giornata, con un confronto col Cus Verona.

Stiamo parlando degli abbinamenti decisi dalla commissione organizzatrice gare della Federazione italiana rugby, che proprio ieri ha ufficializzato il calendario del circuito nazionale.

L'esordio, si diceva, è previsto il 25 settembre, e interesserà 24 squadre inserite in due gironi all'italiana.

Secondo il regolamento, al termine della prima fase, previsto per il 30 aprile, la prima e la seconda classificata di ogni girone verranno promosse direttamente nel campionato di eccellenza («Super 10»), mentre la quinta formazione di ogni girone verrà scelta con uno spareggio tra le formazioni classificate al terzo posto.

Per ottenere il titolo di campione d'Italia di serie A, le compagini al primo e al secondo posto di ciascun girone affronteranno i play off con la formula dell'eliminazione diretta e partite di andata e ritorno.

La conclusione della regular season è fissata per il 30 aprile, e per quella data il calendario prevede per l'Admo Leonessa il confronto col Modena, mentre il Rugby Brescia sarà chiamato all'impegno contro i giocatori del Cus Firenze. Le semifinali per il titolo italiano sono previste il 7 e il 14 maggio, la finale nella giornata del 21.

IL CALENDARIO DELLA SERIE A			
Girone A - ADMO LEONESSA		Girone B - RUGBY BRESCIA	
ANDATA	RITORNO	ANDATA	RITORNO
25/09/05	1ª GIORNATA	18/12/05	1ª GIORNATA
Admo Leonessa - Benevento		Cus Verona - Rugby Brescia	
02/10/05	2ª GIORNATA	08/01/06	2ª GIORNATA
Partenope Na - Admo Leonessa		Rugby Brescia - Cavalieri Prato	
09/10/05	3ª GIORNATA	15/01/06	3ª GIORNATA
Segni - Admo Leonessa		Rugby Brescia - Marchiol S. Marco	
16/10/05	4ª GIORNATA	22/01/06	4ª GIORNATA
Admo Leonessa - Rugby Roma		Lyons Piacenza - Rugby Brescia	
23/10/05	5ª GIORNATA	19/02/06	5ª GIORNATA
Unione Sannio - Admo Leonessa		Rugby Brescia - Rugby Bologna	
30/10/05	6ª GIORNATA	05/03/06	6ª GIORNATA
Admo Leonessa - Pro Recco		Alghero T. Sarda - Rugby Brescia	
06/11/05	7ª GIORNATA	26/03/06	7ª GIORNATA
Cus Padova - Admo Leonessa		Lazio & Primavera - Rugby Brescia	
13/11/05	8ª GIORNATA	02/04/06	8ª GIORNATA
Admo Leonessa - Frascati		Rugby Brescia - Unione Capitolina	
27/11/05	9ª GIORNATA	09/04/06	9ª GIORNATA
Hafro Udine - Admo Leonessa		Livorno Rugby - Rugby Brescia	
04/12/05	10ª GIORNATA	23/04/06	10ª GIORNATA
Colorno - Admo Leonessa		Rugby Brescia - Piacenza 1947	
11/12/05	11ª GIORNATA	30/04/06	11ª GIORNATA
Admo Leonessa - Modena		Cus Firenze - Rugby Brescia	

Per i circuiti giovanili saltati

Partenza con l'handicap Penalità per Ospitaletto Marco Polo e Borgo

L'avventura dell'Ospitaletto nel campionato di serie B di rugby inizierà in salita. La squadra è stata infatti penalizzata di 4 punti per non aver rispettato l'obbligatorietà dei campionati giovanili nella stagione sportiva appena trascorsa.

Un fardello pesante, indubbiamente. Ma l'Ospitaletto ha dimostrato carattere anche nella passata stagione, conquistando agevolmente i punti salvezza e riuscendo a chiudere in una dignitosa posizione di centro classifica. Insomma: ce la farà.

Due, invece, le formazioni bresciane penalizzate in serie C: il Marco Polo partirà con addirittura 8 punti di penalità, mentre il Borgo Poncarle ne ha collezionati 4. La motivazione? La medesima dell'Ospitaletto.

Intanto procede il ritiro montano del Calvisano a Vizzè. Anche Mulieri e Vaccari si sono aggregati, si affrontano due allenamenti quotidiani e Cavinato, Kennedy e il preparatore atletico Sanguini stanno svolgendo anche alcuni test fisici interessanti. Oggi farà visita ai rugbisti il neo presidente Francesco Casali.

La comitiva tornerà a Calvisano domenica, e la prossima settimana ci sarà la prima importante uscita in Inghilterra contro il Gloucester.

b.d.m.